

6^a EDIZIONE

OTTOBRE 2023 | MAGGIO 2024

Le voci dei libri.

Le biblioteche
universitarie
narrano la ricerca



Università
degli Studi
di Palermo

SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENEO
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO



unipa.it

f x in y



GLI INCONTRI



25 OTTOBRE 2023

AMBITO DISCIPLINARE UMANISTICO | Prof. Alfredo Casamento, **DONNE E GUERRA** / Pat Barker | *Il pianto delle troiane*

pp. 10-13



29 NOVEMBRE 2023

AMBITO DISCIPLINARE UMANISTICO | Prof.ssa Anna Tedesco, **MUSICA, SOCIETÀ E RICERCA STORICA** / L. Bianconi e G. Pestelli | *Storia dell'opera italiana*

pp. 14-17



31 GENNAIO 2024

AMBITO DISCIPLINARE SCIENZE DI BASE E APPLICATE | Prof. Antonio Palumbo Piccionello, **LE MOLECOLE CHE MUOVONO IL MONDO** / di Penny Le Couteur e Jay Burreson | *I bottoni di Napoleone. Come 17 molecole hanno cambiato la Storia*

pp. 18-19



28 FEBBRAIO 2024

AMBITO DISCIPLINARE UMANISTICO | Prof.ssa Giuseppa Tamburello, **LETTERATURA: UNA CHIAVE PER APRIRE LE PORTE DELLE CULTURE. LE OPERE DI LU XUN E LA CINA** / Lu Xun | *La falsa libertà. Saggi e discorsi (1918-36)*

pp. 20-23



27 MARZO 2024

AMBITO DISCIPLINARE SCIENZE DI BASE E APPLICATE | Prof. Aldo Todaro, **ALIMENTI, TERRITORIO E TECNOLOGIA** / Knut Hamsun | *Germogli della terra*

pp. 24-25



17 APRILE 2024

AMBITO DISCIPLINARE GIURIDICO | Prof. Aldo Schiavello, **RIPENSARE L'ETÀ DEI DIRITTI** / Norberto Bobbio | *L'età dei diritti*

pp. 26-27



8 MAGGIO 2024

AMBITO DISCIPLINARE UMANISTICO | Prof.ssa Luisa Aminta, **CHE COSA PUÒ DIRE LETTERA A UNA PROFESSORESSA AGLI INSEGNANTI DI OGGI E DI DOMANI?** / Lorenzo Milani | *Lettera a una professoressa*

pp. 28-31





Biblioteche universitarie

Uno dei gangli vitali su cui si fondano le attività istituzionali di un Ateneo

Massimo Midiri, Rettore dell'Ateneo di Palermo

Nell'ecosistema culturale universitario le biblioteche rappresentano uno dei gangli vitali su cui si fondano le attività istituzionali di un Ateneo, da quelle di natura didattica a quelle di ricerca, includendo ovviamente anche quelle legate all'apertura alla società e alla diffusione delle conoscenze, la cosiddetta **Terza Missione** che negli ultimi anni ha portato ad una valorizzazione del loro intrinseco ruolo pubblico.

Le biblioteche universitarie sono infatti preziosi luoghi di incontro per una comunità più vasta di quella accademica, uno spazio aperto che contribuisce con varie iniziative rivolte all'esterno ad individuare e tracciare nuove linee di azione che supportano l'Ateneo nello sviluppo del rapporto con il territorio.

In quest'ottica la rassegna **"Le voci dei libri. Le biblioteche universitarie narrano la ricerca"**, giunta ormai alla **sesta edizione**, rappresenta uno straordinario esempio di attività che agevola la crescita della consapevolezza collettiva, a partire dal futuro dei nostri giovani, sui temi più rilevanti per la vita culturale, sociale, politica ed economica del nostro territorio, di cui il nostro Ateneo è protagonista e motore essenziale.

L'obiettivo è agevolare il più possibile la promozione di Palermo come una città educativa capace di incoraggiare l'esplorazione e la sperimentazione, di promuovere la cultura dell'innovazione e del mutamento, offrendo continue sfide alla conoscenza, all'azione e allo sviluppo a dimostrazione dell'impatto qualificante della comunicazione della ricerca, anche in forme originali ed innovative come questa, dell'Università di Palermo.

3





Università
degli Studi
di Palermo

Le voci dei libri

6^a EDIZIONE

Fare comunità: le biblioteche di UniPa e il racconto della ricerca

Alfredo Casamento, Delegato del Rettore
al Sistema bibliotecario di Ateneo

4

Anche quest'anno prende avvio l'appuntamento ormai consueto **"Le voci dei libri. Le biblioteche universitarie narrano la ricerca"**, un evento, giunto ormai alla sua **sesta edizione**, ideato e promosso dal **Sistema bibliotecario di Ateneo (SBA)**. **"Le voci dei libri"** è un'iniziativa che mostra il desiderio e la necessità del **Sistema bibliotecario di Ateneo (SBA)** di fare squadra con la comunità scientifica di Unipa da una parte, con la comunità civica dall'altra; un esempio virtuoso di quello che, oggi ancora di più che in passato, comporta un impegno universitario aperto su un doppio versante: coniugare alta qualità scientifica, eccellenza nella ricerca e divulgazione dei risultati. Il **"racconto"** della ricerca è un servizio alla comunità nella prospettiva di un'Università che si apre alle differenti istanze provenienti dal

OTTOBRE 2023
MAGGIO 2024

Le voci dei libri. Le biblioteche universitarie narrano la ricerca





territorio, con l'ambizione di fare delle biblioteche un luogo di incontro e di scambio di saperi, non soltanto di conservazione del sapere. In quest'occasione, scandita da una fitta serie d'incontri, le biblioteche dell'Università di Palermo si aprono alle esigenze del territorio, recependo la vocazione naturale dell'Università, che è quella dello **"stare insieme"**. Gli incontri hanno una struttura dinamica e volutamente informale: attraverso un dialogo aperto da una breve introduzione affidata al personale del **Sistema bibliotecario**, gli studiosi coinvolti partiranno dall'evocazione di un libro significativo nel percorso di formazione per narrare la propria ricerca o discuteranno di un volume recente, innovativo in un certo campo di studi. Parlare di un libro fondamentale per la propria esperienza di studio è un modo per raccontare un percorso intellettuale, mostrando quanto il libro e l'atto della lettura possano davvero cambiare la vita di ognuno.

Dar voce ai protagonisti della ricerca è un modo dunque, in ultima analisi, per accendere nelle generazioni più giovani il desiderio, la voglia di trovare nella cultura un'occasione di crescita e l'ambizione di farsi strada nel mondo. Che tutto questo avvenga in una biblioteca e in particolare in una delle tante bellissime biblioteche del nostro **Sistema bibliotecario** ha uno straordinario valore aggiunto. Ci ricorda quanto sia stato imprescindibile – e continui ad esserlo ogni giorno – il contributo che UniPa dà alla nostra comunità.





Università
degli Studi
di Palermo

Le voci dei libri

6^a EDIZIONE

Il Sistema bibliotecario di Ateneo per la divulgazione dei saperi scientifici a beneficio del territorio

Maria Stella Castiglia, Responsabile del Sistema bibliotecario
e Archivio storico di Ateneo

6

La vocazione dell'Università pubblica nella società contemporanea, come viene riconosciuto ormai a tutti i livelli, consiste nel contribuire alla disseminazione del sapere scientifico anche in forme diverse rispetto alla didattica curricolare che si esplica nei profili formativi dei corsi di studio. Espressioni come **“Terza Missione”** e **“Public engagement”** non sono mode del momento, ma veri e propri paradigmi per la riorganizzazione dell'Accademia presente e futura, nell'ottica di una rinnovata valorizzazione del suo ruolo sociale.

Gli Atenei hanno pienamente compreso che tra i propri compiti istituzionali, in una visione dinamica della vita accademica, assumono importanza strategica il trasferimento di conoscenze e l'impatto

OTTOBRE 2023
MAGGIO 2024

Le voci dei libri. Le biblioteche universitarie narrano la ricerca





della ricerca a beneficio della comunità. Docenti e ricercatori sono chiamati a dialogare sempre più e sempre meglio con la società civile, guardando soprattutto alle giovani generazioni, che scriveranno il loro e il nostro futuro. Fare conoscere principi, metodi e strumenti della ricerca scientifica ai cittadini di qualunque età e condizione sociale è per l'università pubblica un dovere che si ricollega all'**accountability** degli Atenei, alla rendicontazione del valore dell'investimento pubblico nella ricerca scientifica, la cui "restituzione" permette

anche un più puntuale riconoscimento da parte della collettività dell'importanza del lavoro delle persone impegnate ogni giorno a sperimentare attività e soluzioni utili per il progresso scientifico, economico e sociale.

Per riuscire in questi obiettivi, bisogna fare ricorso all'impiego di modalità comunicative e linguaggi narrativi finalizzati al coinvolgimento di destinatari più ampi.

Le biblioteche accademiche offrono il contesto ideale per favorire tali processi: con la vocazione aper-







blico il sentiero seguito e condivideranno la propria esperienza, collegando il processo di lettura alle dinamiche della vita reale, permettendo in tal modo ai partecipanti di potersi riconoscere, immedesimare o comunque confrontare in modo concreto con gli spunti di riflessione proposti. La scelta di escludere un approccio agli incontri in chiave puramente "teorica", scegliendo al contrario una forma discorsiva, narrativa, di tipo 'empatico', ha riscosso finora grande successo, permettendo di attivare vere e proprie conversazioni, e quindi di riuscire a coltivare fruttuose relazioni tra gli approfondimenti tematici, le sollecitazioni proposte dai ricercatori e i progetti formativi extracurricolari e trasversali condotti dagli Istituti scolastici in accordo con il **Sistema bibliotecario di Ateneo (SBA)**.

In conclusione, la promozione del libro e della lettura, che nella rassegna **"Le voci dei libri"** viene proposta non **"ex cattedra"** ma nei termini di un dialogo aperto al dubbio e al dibattito democratico, offre una base solida per alimentare e sviluppare le occasioni di confronto tra generazioni, permettendo di palesare o stimolare passioni, motivazioni, interessi, valori suscettibili di conferire sostanza alle scelte di vita individuale da parte dei giovani in formazione. Si tratta di un modo fortemente innovativo di concepire la ricerca scientifica e le forme della comunicazione al pubblico, che speriamo possa incontrare anche quest'anno il favore dei destinatari coinvolti.





Università
degli Studi
di Palermo

25 OTTOBRE 2023



AMBITO DISCIPLINARE
UMANISTICO

Alfredo Casamento



Il pianto delle troiane

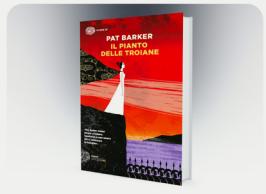
di Pat Barker

DONNE E GUERRA

Biblioteca interdipartimentale
di discipline umanistiche,
sezione II, sede Antichistica
V.LE D. SCIENZE, ED. 12, C.PO BASSO

10

Einaudi
2021



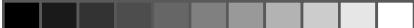
Prima del romanzo *Il pianto delle Troiane* l'autrice inglese **Pat Barker** si era già distinta in importanti prove letterarie centrate sul tema della guerra e delle incalcolabili conseguenze che essa genera nella vita di ogni uomo e di ogni donna.

Rigenerazione, forse il suo capolavoro, sviluppa in una intensa trilogia le storie di quattro personaggi che si ritrovano a fare i conti con i traumi della Prima guerra mondiale in un ospedale dove dovranno esser guariti per tornare rapidamente al fronte. È però con il

OTTOBRE 2023
MAGGIO 2024

Le voci dei libri. Le biblioteche universitarie narrano la ricerca





SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENEO
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO



11

Le voci dei libri. Le biblioteche universitarie narrano la ricerca

OTTOBRE 2023
MAGGIO 2024





romanzo del 2018, *Il silenzio delle ragazze*, che la scrittrice sceglie il singolarissimo punto di vista fornito dal mito, anzi, per meglio dire, dal primo mito di guerra che la cultura occidentale possiede, cantato nell'*Iliade* da Omero. In questo racconto, la scrittrice identifica la particolare voce di una fanciulla, *Briseide*, che, com'è noto, è all'origine della contesa tra Achille ed Agamennone.

A lei il compito di narrare il dolore e l'orrore di una guerra che pare senza fine. Su queste premesse di pochi anni dopo (2021) è *Il pianto delle Troiane* (ma il titolo originale è *The Women of Troy*). Accanto a *Briseide*, ancora voce narrante, si affiancano altre voci: *Elena*, *Cassandra*, *Ecuba*. In un universo maschile, quello dell'odio e della guerra, le donne hanno dunque una voce forte, capace di sconfessare la forza monolitica di quella rappresentazione.

12

Ma l'interessante operazione di riscrittura realizzata dall'autrice inglese impone di riandare non tanto alle origini della guerra troiana, quanto alla singolarissima scelta operata prima da *Euripide*, poi da *Seneca* di affidare alla voce coraggiosa e indomita delle donne il compito di spezzare il velo della visione maschile, imponendo uno sguardo nuovo, più maturo e consapevole di quello degli uomini.

La prospettiva delle donne che denunziano gli orrori della guerra è ritenuta dai due tragediografi depositaria di una forza trascinante, capace di ergersi a voce collettiva e atemporale. Su questa strada, la tragedia del crollo di Troia, nel crollo fatale della città con il suo inevitabile corollario di devastazioni, an-





nientamenti, violenze, diventa metafora delle tragedie che ogni guerra da quelle antiche a quelle moderne e, purtroppo, contemporanee reca con sé.

Il grido delle Troiane, la forza del loro pianto da **Euripide**, a **Seneca**, a **Pat Barker**, passando per altre innumerevoli riscritture, offre dunque anche, in ultima analisi, un ottimo punto di osservazione per riflettere sul valore che i classici della nostra tradizione letteraria greca e latina tuttora detengono: la loro capacità di «abbassarsi» fino a noi, come osserva con intelligenza **Christa Wolff**, è ancora oggi una fonte inesauribile di riflessione, anche quando, paradossalmente, essi sembrano guardarci da lontano.





Università
degli Studi
di Palermo

29 NOVEMBRE 2023



AMBITO DISCIPLINARE
UMANISTICO

Anna Tedesco



Storia dell'opera italiana
di L. Bianconi e G. Pestelli (a cura di)
**MUSICA,
SOCIETÀ E
RICERCA STORICA**

Biblioteca interdipartimentale
di discipline umanistiche,
sezione I, sede Musica
VIA DIVISI, 81-83

14

EDT
1987 (3 vv.)



a ***Storia dell'opera italiana*** apparsa più di trent'anni fa, alla fine degli anni Ottanta dello scorso secolo, è stato un libro importantissimo nella mia biografia di studiosa.

Avevo appena incominciato a fare ricerche nel campo della storia della musica, dovevo scrivere la mia tesi di laurea e quel libro fu una vera e propria bussola, che mi aiutò ad orientarmi verso i risultati che volevo ottenere col mio lavoro.

OTTOBRE 2023
MAGGIO 2024

Le voci dei libri. Le biblioteche universitarie narrano la ricerca



A parte la mia storia personale, si tratta di un libro ancora molto importante per chi studia l'opera lirica italiana, come dimostra il fatto che sia stato a lungo ristampato e che sia stato subito tradotto in inglese, francese, tedesco e spagnolo. Spesso si è portati a pensare che solo Internet oppure i libri nuovissimi, freschi di stampa, possano essere utili a chi studia perché sono aggiornati ma non sempre è così: nel mondo della ricerca si costruisce su quanto hanno fatto coloro che ci hanno preceduto, a volte condividendo, altre volte rifiutando quanto il libro o l'articolo afferma.

Ci sono poi libri particolarmente importanti perché segnano una svolta nel modo di affrontare un determinato argomento. È proprio il caso del volume di cui parlo oggi, che ha cambiato il modo di studiare e di valutare questo genere musicale.

Si tratta di un libro collettivo, cui hanno contribuito diversi esperti con competenze diverse: musicologi, storici del teatro, della scenografia, della regia, del balletto, studiosi di economia e di tradizioni popolari. Questo perché gli ideatori del volume volevano sottolineare «la natura eterogenea» del loro oggetto d'indagine, l'opera italiana. La scommessa del libro fu di offrire una visione complessa del fenomeno, non soltanto musicale, tecnica, formale ma anche sociale, economica, culturale.

Come lavorava un librettista? Quanto veniva pagato un cantante? Come funzionava dal punto di vista economico la produzione di un'opera lirica? Come si realizzavano le scene? Che posto ha avuto l'opera nella storia della cultura italiana? Tutte domande a cui il libro



**Università
degli Studi
di Palermo**

dà delle risposte non scontate. Cercheremo di capirlo insieme anche attraverso degli esempi relativi alla storia dell'opera a Palermo.

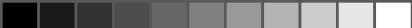
Oggi l'opera è un tipo di spettacolo poco diffuso tra i ragazzi e le ragazze, che lo ritengono costoso e destinato ad un pubblico anziano ed abbiente. Invece può ancora parlare ad un pubblico giovane: capirne la complessità, anche attraverso la *Storia dell'opera italiana*, spero sia uno stimolo a conoscerlo meglio.

16

OTTOBRE 2023
MAGGIO 2024

Le voci dei libri. Le biblioteche universitarie narrano la ricerca





SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENEO
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO



Le voci dei libri. Le biblioteche universitarie narrano la ricerca

OTTOBRE 2023
MAGGIO 2024





Università
degli Studi
di Palermo

31 GENNAIO 2024



AMBITO DISCIPLINARE
**SCIENZE DI BASE
E APPLICATE**

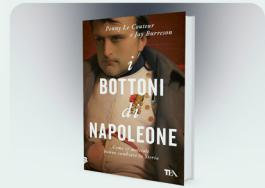
Antonio Palumbo Piccione

Biblioteca
di Fisica e Chimica
sede Campus
VIALE DELLE SCIENZE, ED. 18



**I bottoni di Napoleone.
Come 17 molecole
hanno cambiato la Storia**
di Penny Le Couteur e Jay Burreson

**LE MOLECOLE
CHE MUOVONO
IL MONDO**



18

Longanesi
2006

Quando si parla di Chimica, si pensa spesso ad una disciplina difficile e complessa, se non astrusa. Spesso la Chimica è vista come responsabile di tragiche esplosioni, oppure origine di disastri ambientali. Per tanti anni i Chimici hanno dovuto combattere con una cappa di pregiudizio che ha generato la cosiddetta chemofobia. Per questo motivo, in tanti hanno sempre lottato contro questo pregiudizio cercando di mostrare come la chimica possa essere necessaria e centrale per la società.

OTTOBRE 2023
MAGGIO 2024

Le voci dei libri. Le biblioteche universitarie narrano la ricerca





La divulgazione della chimica negli ultimi anni ha visto una grande crescita per veicolare come la ricerca chimica abbia generato benessere e progresso per l'umanità.

In questo saggio, **Penny Le Couteur e Jay Burreson** si spingono ben oltre e mostrano come la scoperta, o l'invenzione, di alcune molecole abbia plasmato la storia dell'umanità, condizionando la società in maniera profonda. Con un approc-



cio *bottom-up*, dall'infinitamente piccolo al macroscopico, viene mostrato come pochi atomi legati tra di loro possano aver causato colonialismo e schiavitù, ma anche favorito l'emancipazione femminile e salvato milioni di vite. Come? Scopriamolo in un incontro in cui cercheremo di immaginare le molecole che cambieranno il futuro.



Università
degli Studi
di Palermo

28 FEBBRAIO 2024



AMBITO DISCIPLINARE
UMANISTICO

Giuseppa Tamburello



La falsa libertà. Saggi e discorsi

di Lu Xun (a cura di) Edoarda Masi

**LETTERATURA: UNA CHIAVE
PER APRIRE LE PORTE
DELLE CULTURE.
LE OPERE DI
LU XUN E LA CINA**



20

Einaudi
1968

Sono una docente di lingua e letteratura cinese, ma, per essere più precisi, dovrei dire che sono una studiosa di letteratura cinese "prestata" all'insegnamento della lingua cinese. Non che la cosa mi dispiaccia, ci sono però delle "affinità elettive" che ci fanno propendere verso una cosa piuttosto che verso un'altra e io propendo per la letteratura.

Quando, però, si studia la letteratura di un paese diverso dal proprio, ci si confronta necessariamente anche

OTTOBRE 2023
MAGGIO 2024

Le voci dei libri. Le biblioteche universitarie narrano la ricerca



con la lingua di quel paese e con la letteratura che quel paese produce e, allora, si capisce sempre meglio quanto stretto sia il rapporto tra la lingua e la letteratura.

A me la letteratura è sempre piaciuta. All'esame di maturità ho "portato" una tesi che era una lettura comparata tra una novella di **Pirandello** e **Aspettando Godot** di **Samuel Beckett**: ve l'immaginate io che a 18 anni, senza saperlo, facevo letteratura comparata e per di più tra due grandi che, capito, solo l'avventatezza dell'età poteva suggerire! Però, racconto questo solamente per dire che, è così, alcune cose ci attraggono più di altre. Senza troppi perché.

Anche all'università, ho frequentato l'Istituto Universitario Orientale di Napoli (una scuola dove si insegnava il cinese dal 1724 ...) e quelle che mi appassionavano di più erano sempre le lezioni di letteratura, ma questa volta di letteratura cinese. Forse perché la nostra docente era una signora giovane, bella, profumata ed elegante che ci raccontava la letteratura cinese come se fosse la cosa più bella del mondo. Chissà.

Ed è stato alle lezioni di letteratura che ho incontrato, attraverso le sue opere, uno scrittore cinese sconvolgente. Il suo nome, o meglio il suo pseudonimo (gli scrittori cinesi adorano darsi dei nomi diversi) è **Lu Xun**. È vissuto nella prima metà del XX secolo e ha scritto delle cose che ancora oggi lasciano senza parole. Ha scritto racconti come come **Diario di un pazzo** e **La falsa libertà** che, già dal titolo, sono tutto un programma!

Attraverso **Lu Xun**, l'innamoramento per la letteratura cinese è stato un processo inevitabile che mi ha



condotta a occuparmene a tempo pieno nel mio lavoro.

Questo lavoro è fatto di ricerca ed è fatto anche della consapevolezza del legame intimo tra lingua e letteratura. Non potrei avvicinarmi a **Lu Xun** o a un qualsiasi altro autore cinese se non conoscessi la lingua cinese. È come se la lingua cinese fosse la chiave d'accesso alla letteratura cinese, quella chiave che consente di



22

entrare nel modo cinese di pensare, di vedere, di immaginare il mondo. Non significa che, aprendo quella porta, potremo capire tutto del mondo cinese, ma sicuramente potremo accostarci a esso un po' più da vicino e pazienza se per esprimere ciò ho dovuto usare mille volte l'aggettivo «cinese»!

Tutto ciò ci dice anche come questa idea possa valere non solamente per la letteratura cinese, ma anche per tutte le letterature del mondo e, a quel punto, ci





verrà da pensare a quante cose abbiamo tutti in comune.

Per la lettura, per quanto ne esistano edizioni più moderne, suggerisco il volume ***La falsa libertà. Saggi e discorsi*** (1918-36) a cura di **Edoarda Masi**. Con una cronologia della vita e delle opere, Collana NUE n. 91, Torino, Einaudi, 1968, perché la curatrice, **Edoarda Masi**, è stata, oltre che un'amica, una grande, solitaria sinologa.





Università
degli Studi
di Palermo

27 MARZO 2024



AMBITO DISCIPLINARE
**SCIENZE DI BASE
E APPLICATE**

Aldo Todaro



Germogli della terra

di Knut Hamsun

**ALIMENTI,
TERRITORIO
E TECNOLOGIA**

Biblioteca
di Scienze agrarie,
alimentari e forestali
VIALE DELLE SCIENZE, ED. 4

24

Einaudi
2021



« I nemici della sostenibilità in *Germogli* della terra sono le imprese minerarie (straniere) che non sentono alcuna responsabilità nei confronti del territorio in cui si stabiliscono, lo sfruttano finché c'è qualcosa da afferrare e poi abbandonano i luoghi e i loro abitanti lasciando di sé carcasse di macchiani e paesi fantasma in cui avevano creato un'effimera economia. Non è di investitori e di soldi che ha bisogno il paese - sostiene il personaggio di Geissler, che può essere considerato l'ideologo del romanzo -

OTTOBRE 2023
MAGGIO 2024

Le voci dei libri. Le biblioteche universitarie narrano la ricerca





ma di uomini come Isak, che sanno usare l'aratro e andare lenti, camminare al ritmo della vita.

E se al tempo del Nobel il romanzo fu premiato per la proposta di un epos del lavoro unificante (il lavoro agricolo solidale in opposizione all'alienazione di quello operaio), oggi – a un secolo di distanza – è possibile leggerlo con gli occhi di chi ha assistito al disastro dovuto allo sfruttamento indiscriminato delle risorse naturali in nome del capitale» (dalla prefazione di **Sara Culeddu**).

Oggi si parla sempre più spesso di alimenti processati o ultraprocessati, di sostenibilità, la lentezza di Isak, protagonista del libro, mi ha fatto comprendere meglio la tematica.

Oggi ancor di più, nel momento in cui chiunque può fare scuola, la conoscenza e la consapevolezza diventano fondamentali e attraverso questo libro, vorrei mostrarvi il legame profondo tra territorio, alimento e tecnologia.





Università
degli Studi
di Palermo

17 APRILE 2024



AMBITO DISCIPLINARE
GIURIDICO

Aldo Schiavello



L'età dei diritti
di Norberto Bobbio
**RIPENSARE
L'ETÀ DEI DIRITTI**

Aula Bruno Celano,
presso il Dipartimento
di Giurisprudenza
PIAZZA BOLOGNI, 8

26

Einaudi
1990



età dei diritti è l'esito della rivoluzione copernicana che ha messo al centro della riflessione politica l'individuo, il quale non è più considerato come la parte del tutto rappresentato dalla società e dallo stato. Da un punto di vista storico, l'età dei diritti designa il periodo che va dalla fine della Seconda guerra mondiale ai giorni nostri. Essa intende marcare una radicale rottura rispetto ai totalitarismi ed alle atrocità che hanno caratterizzato il periodo antecedente ed è espressione della fiducia dell'umanità nella possibilità di un reale pro-

OTTOBRE 2023
MAGGIO 2024

Le voci dei libri. Le biblioteche universitarie narrano la ricerca



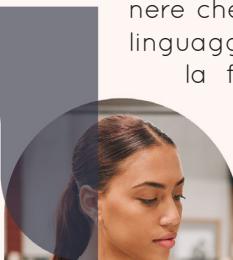


gresso morale universale, che presuppone la condivisione di alcuni valori, il rispetto degli individui e dei loro diritti, il rifiuto della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie. La fiducia e la scommessa in un futuro migliore sono, senza dubbio, la cifra dell'età dei diritti. L'esigenza di ripensare l'età dei diritti potrebbe apparire paradossale in un momento in cui il linguaggio dei diritti si è imposto come la *lingua franca* del discorso pubblico globale. Eppure c'è un senso in cui non è esagerato decretare addirittura la fine dell'età dei diritti. Il punto cruciale concerne il modo in cui si è evoluto il linguaggio dei diritti e le aspettative che ciascuno ripone nei diritti.

L'impressione è che sia ormai molto diffusa la consapevolezza che il linguaggio dei diritti è l'idoletto attraverso il quale avanzare pretese e rivendicazioni nell'arena pubblica se si desidera che le une e le altre abbiano delle *chance* di essere accolte. Si può addirittura sostenere che l'uso retorico e spregiudicato del linguaggio dei diritti al fine di incrementare la forza delle proprie rivendicazioni politiche sia uno degli esiti pressoché inevitabili della costituzionalizzazione degli ordinamenti giuridici. Non c'è in definitiva alcunché di paradossale né di roboante o di retorico nel decretare la fine dell'età dei diritti in



presenza di un discorso pubblico tutto incentrato sui diritti e sulla loro tutela.





Università
degli Studi
di Palermo

8 MAGGIO 2024



AMBITO DISCIPLINARE
UMANISTICO

Luisa Amenta

Biblioteca interdipartimentale
di discipline umanistiche,
sezione I, sede Centrale Lettere
V.LE D. SCIENZE, ED. 12



Lettera a una professoressa
di Lorenzo Milani
**CHE COSA PUÒ DIRE LETTERA
A UNA PROFESSORESSA
AGLI INSEGNANTI
DI OGGI
E DI DOMANI?**



28

Mondadori
2017

Lettera a una professoressa è un libro-manifesto scritto nel 1967 che ha reso celebre **Don Milani** e la sua Scuola di Barbiana, un paesino nelle colline del Mugello dove si trovava la canonica in cui il sacerdote, un prete scomodo per le sue idee, era stato esiliato e aveva allestito una scuola per i figli dei contadini e degli operai.

La **Lettera** è un'opera di scrittura collettiva, in quanto frutto della condivisione di idee e della testimonianza che i ragazzi di **Don Milani** hanno voluto mettere su car-

OTTOBRE 2023
MAGGIO 2024

Le voci dei libri. Le biblioteche universitarie narrano la ricerca





ta insieme al loro priore, per raccontare la loro particolare esperienza di scuola. Non la scrittura di ognuno e nemmeno quella di tutti ma come descrive **Don Milani** in una Lettera a Mario Lodi:

È successo un fenomeno curioso che non avevo previsto, ma che dopo il fatto mi spiego molto bene: la collaborazione e il lungo ripensamento hanno prodotto una lettera che pur essendo assolutamente opera di questi ragazzi e nemmeno più dei maggiori che dei minori è risultata alla fine di una maturità che è molto superiore a quella di ognuno dei singoli autori. [...]

Quando si leggono ad alta voce le 25 proposte dei singoli ragazzi accade sempre che l'uno o l'altro (e non è detto che sia dei più grandi) ha per caso azzeccato un vocabolo o un giro di frase particolarmente preciso o infelice. Tutti i presenti (che pure non l'avevano saputo trovare nel momento in cui scrivevano) capiscono a colpo che il vocabolo è il migliore e vogliono che sia adottato nel testo unificato (*Lettera a Mario Lodi, Barbiana, 2 novembre 1963*).

29

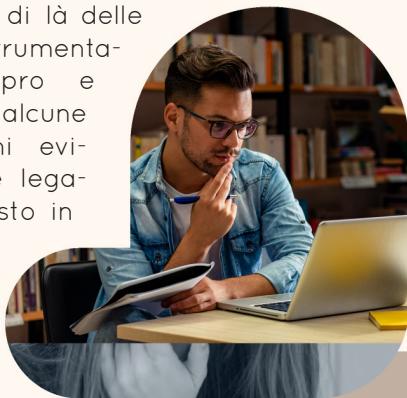
Sebbene il testo non nasca come un manifesto programmatico, né tantomeno come un modello da imitare, dalle sue pagine emerge un progetto di profonda riforma che si fonda sull'osservazione di tanti aspetti discutibili della scuola della fine degli anni Sessanta. Infatti, dopo la riforma della scuola media unificata del '62, nelle stesse classi si trovavano sia i figli dei contadini che i figli dei dottori, i Gianni e i Pierini, dialettoponi e italofoni con un background linguistico e culturale profondamente diverso che non veniva assolutamente valorizzato, tanto da spingere **Don Milani** a considerare che: «Non c'è ingiustizia più grande che fare parti uguali tra disuguali».



Proprio per l'idea di scuola che in esso traspare **Lettera a una professoressa** è stata spesso oggetto di travisamenti e strumentalizzazioni, soprattutto fondate sul fatto che la **Lettera** mette in discussione alcuni aspetti dell'insegnamento tradizionale della grammatica, della didattica della scrittura, del sistema di valutazione che, se considerati come assunti da volere applicare in modo pedissequo, accendono ancora oggi il dibattito tra gli insegnanti.

Tuttavia, al di là delle possibili strumentalizzazioni pro e contro e di alcune provocazioni evidentemente legate al contesto in cui nasce, la forza incredibile di **Lettera ad una professoressa**, e del pensiero pedagogico di **Don Milani**, quale si può ricostruire intrecciando questo libro anche con gli altri suoi scritti, in cui la scuola è tema altrettanto centrale, è proprio nel suo essere "un canto di amore alla

30



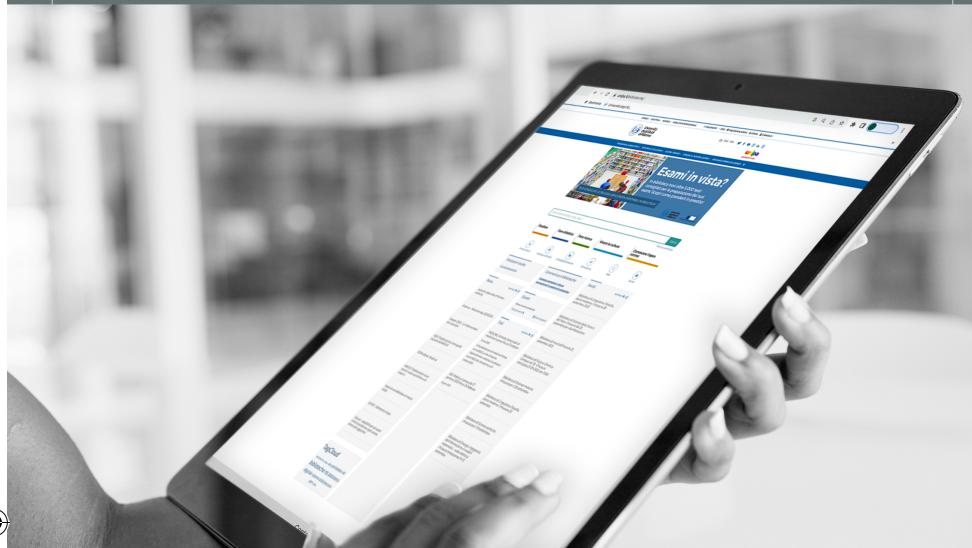


scuola”, dal momento che per Don Milani insegnare non è un “mestiere che si fa ma che si è”.

In questa prospettiva, la *Lettera* parla ai docenti di ieri come a quelli di oggi e fa riflettere su alcuni aspetti della scuola che rimangono ancora oggi attuali: la poca attenzione al plurilinguismo come risorsa, l’educazione linguistica come strumento per dare a tutti usi linguistici che garantiscano il loro essere cittadini, l’importanza della condivisione del sapere.

La *Lettera* non è soltanto un canto di amore alla scuola, ma è anche un canto d’amore all’insegnamento, dal momento che gli insegnanti hanno una missione fondamentale:

E allora il maestro deve essere per quanto può profeta, scrutare i “segni dei tempi”, indovinare negli occhi dei ragazzi le cose belle che essi vedranno chiare domani e che vediamo solo in confuso.



CREDITS

GLI ABSTRACT DEGLI INTERVENTI
SONO STATI GENTILMENTE FORNITI
DAI DOCENTI PARTECIPANTI AL CICLO DI INCONTRI

A CURA DEL
SERVIZIO SPECIALE SISTEMA BIBLIOTECARIO
E ARCHIVIO STORICO DI ATENEO (SBA)

LE IMMAGINI UTILIZZATE NELLA PRESENTE PUBBLICAZIONE
SONO SELEZIONATE SU LICENZA “**ADBE STOCK IMAGES**”

CONCEPT AND GRAPHIC DESIGN
U.O. COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

PER SAPERNE DI PIÙ INQUADRÀ
IL CODICE QR CON IL TUO SMARTPHONE
PER ACCEDERE ALLA PAGINA WEB
UNIPA BIBLIOTECHE
DIRETTAMENTE SUL TUO DISPOSITIVO!

